

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

LA PAROLA DEL PAPA

La pace è possibile e doverosa

La pace, che cosa è? Noi lo dicevamo: è il bene che in questa vita presente, la vita temporale, comprende tutti gli altri, è l'ordine, il vero ordine non soltanto quello della disciplina esteriore, ma l'ordine che fa stare bene tutti gli uomini e tutto l'uomo; un ordine che suppone che tutti abbiano ciò che serve alla vita, il cibo, l'abito, la casa, la scuola, il lavoro, il riposo, il rispetto, la sicurezza;... anzi, una società libera, concorde, ordinata, onorata d'intorno a se; e più cosciente del destino della vita, e perciò, colta e soprattutto religiosa (perché la religione è la lampada della vita; essa, ed essa sola, se è la vera religione, quale è quella cristiana, ci da luce e ci rivela il senso della nostra esistenza, e ci offre i mezzi per vivere bene e per salvarci, anche oltre la fine del tempo che ci è dato per vivere). Si vede subito che la pace è una cosa assai bella, ma è una cosa difficile; tanto difficile e complessa che alcuni la credono un sogno, un mito,

un'utopia. Noi invece diciamo che la pace è una cosa difficile, sì; difficilissima, anzi, ma è una cosa possibile, doverosa. Il che vuol dire che bisogna lavorare molto per ottenere la pace. Non si raggiunge da se. Non si mantiene da se. Essa è frutto di grandi sforzi, di grandi programmi. E, prima di tutto, è frutto della giustizia: Se vuoi la pace, lavora per la giustizia.

E facciamo attenzione: dobbiamo volerla tutti; tutti dobbiamo meritarsela. Spesso noi pensiamo che a questo grande programma; quello di mettere ordine e pace nel mondo, di organizzare bene la società, devono pensare coloro che dirigono il mondo e la società; certamente, ma non esclusivamente. La pace è un bene di tutti; e tutti dobbiamo collaborare per mantenerla, per farla progredire. E in qualche modo tutti e ciascuno in qualche misura, lo possiamo, lo dobbiamo.

Paolo VI

La parola del Rettore

In occasione della Santa Pasqua riportiamo un articolo, sull'argomento, del giornalista Carlo Caviglione, dal quale risulta chiaramente l'importanza di accostarsi alla Santa Comunione almeno nel periodo Pasquale:

«Il precetto Pasquale è ancora valido nel mondo moderno?».

Con la riforma liturgica che si è attuata in questi ultimi anni, a qualcuno può essere venuto il dubbio che sia stata anche cambiata qualcosa in ordine al precetto della Chiesa che comanda di: « Confessarsi almeno una volta all'anno e di comunicarsi almeno a Pasqua ».

Possiamo assicurare che nulla è stato cambiato. La riforma liturgica non ha avuto come scopo quello di alleggerire o di togliere qualcuno dei nostri impegni con Dio.

Anzi l'ha migliorati e perfezionati, pur lasciando decadere qualcosa che poteva ormai essere superato dal tempo o meno opportuno per le mutate condizioni di vita e di ambiente.

Il precetto di « far Pasqua », nasce infatti direttamente da una disposizione divina. Nell'istituzione dell'Eucarestia, Gesù diede il comando di continuare a cibarsi del suo Corpo e del suo Sangue. Dopo aver detto: « prendete e mangiate... Prendete e bevete », aggiunse: « Fate questo in memoria di me ».

Dunque non sarebbe cristiano chi non facesse mai questo, ossia la Comunione.

Per diritto divino — secondo quanto precisa il diritto canonico — esiste obbligo grave (determinato, quanto al tempo, dalla Chiesa) di ricevere la santa Comunione almeno una volta l'anno, durante il tempo pasquale.

Chi, per qualunque motivo, non avesse potuto ricevere la Comunione nel tempo di Pasqua, è tenuto a farlo al più presto.

E' desiderio della Chiesa che ciascuno riceva la Comunione pasquale nel tempo indicato e, possibilmente, nella propria chiesa parrocchiale.

L'obbligo di comunicarsi a Pasqua esiste per tutti coloro che hanno raggiunto l'età della ragione. Sulle persone che sono responsabili dei fanciulli (genitori, sacerdoti o maestri) grava l'obbligo di provvedere che questi adempiano il dovere del precetto pasquale, dopo una diligente istruzione.

Il tempo per poter assolvere all'obbligo della Comunione pasquale per l'Arcidiocesi di Genova ha inizio con la prima domenica di Quaresima (11 Marzo) e termina con la festa della SS. Trinità (17 Giugno).

Come si vede un periodo abbastanza comodo e lungo (più di tre mesi) nell'arco del quale ognuno può trovare agevolmente il tempo necessario per assolvere al proprio dovere di cristiano.

Non dimentichiamo, infine, che « fare Pasqua » non significa soltanto fare una Comunione, per assolvere un precetto. Significa piuttosto aggiungere la volontà di una riforma interiore per una vita cristiana più coerente.

Cari amici, lettori ed abbonati, vicini e lontani, in patria o all'estero, auguro a tutti Voi, alle vostre famiglie, ai vostri ammalati, agli anziani, ai giovani, ai fanciulli, la piena gioia della luce pasquale invocando dalla Madre del Cristo Risorto le più elette benedizioni.

Buona Pasqua!

Il Rettore

Cronaca del Santuario

da Novembre 1972 a Gennaio 1973

Novembre

Il mese di Novembre inizia col ricordo dei Morti. Quest'anno la Novena è riuscita veramente bene e soprattutto è stata molto frequentata.

Al mattino alle ore 8 il Rettore ha celebrato la S. Messa con meditazione, prendendo lo spunto dalle letture della S. Messa del giorno.

Nel pomeriggio alle ore 17, dopo la recita del S. Rosario, Mons. Crovari ha celebrato la S. Messa ed il Rettore ha tenuto ancora la meditazione svolgendo il tema: « Che cosa ci direbbero i nostri Morti se ci potessero parlare ».

Ci direbbero:

- che abbiamo un'anima da salvare e che solo salvando l'anima saremo eternamente felici.
- Che dovremo morire!
- Che dovremo rendere conto a Dio del bene e del mal: fatto durante la vita terrena.
- Che dobbiamo volerci bene e rispettarci.
- Che dobbiamo pregare, accostarci ai Sacramenti, santificare la festa.
- Che siamo tutti fratelli.
- Che un giorno rivedremo e ci incontreremo con i nostri morti.

Moltissime furono le SS Comunioni soprattutto nei giorni dei Santi e dei morti. La comodità di Confessarsi durante la novena ha agevolato la possibilità di riconciliarsi con Dio e molti fedeli ne hanno approfittato. Bene!

Ottavario dei Defunti: 12 - 19 Nov.

A cura della Confraternita dell'Addolorata ha avuto luogo l'ottavario dei morti. Si è tenuto alla sera alle ore 16,30 con la recita del S. Rosario — canto del « Misere-re » — Benedizione Eucaristica — S. Messa.

La frequenza purtroppo è stata piuttosto scarsa.

Dicembre

E' il mese spiritualmente più ricco, perchè costernato di Feste ancora molto sentite dal nostro popolo.

L'Immacolata:

Anche questo mese ha la sua celebrazione Mariana!

Il dogma dell'Immacolata Concezione è stato profondamente sentito dai fedeli. La affluenza al Santuario per le Sacre funzioni fu davvero edificante e molte sono state le Comunioni. Bisogna dire che la Madonna fa sempre la sua parte: ci porta a Gesù!

Feste Natalizie:

Dopo la Novena discretamente frequentata, il S. Natale è stato celebrato con decorosa solennità. A Mezzanotte la Chiesa era affollatissima di Fedeli; il Rettore ha cantato Messa, ed ha distribuito moltissime Comunioni.

Ottimo il canto eseguito dalla cantoria di Camogli diretta dal Maestro Mauro.

Fine Anno:

Nel pomeriggio solenne canto del TE DEUM di ringraziamento.

Il Rettore all'Omelia ha preso lo spunto dalla festa della S. Famiglia per tirare un po' le somme e fare un breve consuntivo di questo primo anno passato insieme.

Il lavoro compiuto dal punto di vista spirituale è consolante e incoraggiante.

Il Rettore invita i fedeli ad una maggior frequenza alla S. Messa festiva e feriale.

La Messa più che un dovere dovrebbe essere un diritto. Quando si va a Messa

ci si trova insieme a pregare e dove ci sono due o più persone riunite insieme, in mezzo a loro c'è Gesù e quindi la preghiera è certamente esaudita. Inoltre si sente una buona parola, che può essere di incoraggiamento, di sprone, di forza... Si è rafforzati nella fede.

Chi abitualmente perde Messa, inevitabilmente perde la fede.

Il Rettore invita ad accostarsi spesso alla S. Comunione.

Nel nostro Santuario durante l'anno passato le Comunioni furono 16.700. Un buon numero, un consolante numero, ma è ancora poco. E' necessario che l'accostarsi alla S. Comunione entri nella consuetudine di chi assiste alla S. Messa.

La frequenza al catechismo:

Il Rettore ringrazia vivamente quelle persone che hanno accolto l'appello loro rivolto ed hanno accettato di insegnare il Catechismo ai nostri fanciulli. Il Signore ha certo gradito e ricompenserà questo loro apostolato. Si ricordino i genitori di questo gravissimo obbligo che hanno di mandare alla dottrina i loro figli.

Dal Catechismo dipende, in gran parte, l'avvenire Cristiano e morale delle nostre città!

La Confessione:

Il Santuario, con notevole sacrificio, cerca di procurare, più volte al mese e nelle solennità, dei Confessori straordinari.

Il Rettore insiste ed invita i fedeli ad usare di questo eccezionale mezzo di santificazione soprattutto di usarlo fuori della S. Messa, e durante la settimana e nelle vigilie.

Il lavoro compiuto dal punto di vista materiale è altrettanto consolante ed incoraggiante. Troppo lungo sarebbe elencare tutte le opere compiute in questo anno. Accenniamo alle più importanti:

- Riparazione e sistemazione dei serramenti alquanto malandati.
- Rifacimento e riparazione di una buo-

na parte dei tetti della Sacrestia, del Chiostro della chiesa (la spesa è stata di oltre 5 milioni).

- Impianto elettrico nella chiesa e nella Sacrestia (oltre 1 milione).
- Nuovo impianto di elettrificazione delle campane e nuovo orologio (3 milioni, di cui due rimangono di debito e si dovranno pagare entro il 1974).
- Per luglio, come riferiamo a parte, sarà pure riparato e sistemato l'Organo. (la spesa è di circa 3 milioni, di cui si è già versato L. 600.000 in acconto).
- Riparazione e rimodernamento di alcuni stabili di proprietà della Chiesa (oltre 5 milioni).

Rimangono ancora altre opere, non meno importanti, ma come dicevamo nel numero del Bollettino di dicembre, contiamo, col Vostro aiuto e con la Vostra comprensione, di sistemare tutto entro 10 anni.

Il Rettore conclude ringraziando tutti cordialmente auspicando su tutti le benedizioni del cielo.

Capo d'anno:

Ad ogni Santa Messa si sono rinnovati i Voti Battesimali e si è invocato l'aiuto dello Spirito Santo sul nuovo anno. Segnaliamo con piacere la devota frequenza dei fedeli al Santuario in questo inizio di anno.

Epifania:

Molto popolo ha assistito alle Sacre funzioni di chiusura del Ciclo Natalizio, e molte sono state le SS Comunioni. Col bacio del S. Bambino si è chiusa la bellissima giornata.

Festa di S. Giovanni Bono: (21 gennaio)

E' riuscita molto bene e solenne.

Alle ore 11 ha cantato Messa il Rev.do D. Lavagnino, parroco di Castello dicendo anche il panegirico del Santo. Molto bene il canto eseguito dalle nostre bambine. Il tempo bellissimo ha favorito il concorso del popolo anche alle funzioni pomeridiane.

Alla solennità tanto sentita dalla popo-

lazione hanno partecipato i Reverendi Parroci del Vicariato e il nostro Sindaco Avv. Enrico De Gregori.

Festa di S. Giovanni Bosco: (28 gennaio)

La festa dell'apostolo della gioventù ha la ricorrenza al Santuario con qualche giorno di anticipo (il 28 gennaio anziché il 31). La devozione a S. Giovanni Bosco è molto sentita a Camogli. Il magnifico quadro che durante l'anno ha il suo posto al centro di un'edicola nel lato ovest della chiesa, viene esposto bene in vista tra luci e fiori. La messa solenne viene celebrata dal Rettore ed il canto è eseguito egregiamente dalle bambine diretto dal Maestro Mauro.

Molta e devota è stata l'affluenza di fedeli alle Sacre Funzioni.

Nuovi Lavori:

A) Riparazione e sistemazione dell'Organo.

Il lavoro è stato affidato alla ditta Fratelli Marin di Bolzaneto e ciò per due ragioni:

- 1) La ditta suddetta, attrezzatissima e di competenza ormai ecolare, ha eseguito lavori in moltissime parrocchie della Diocesi. Ultimamente ha rimesso a nuovo l'Organo della nostra Cattedrale di Genova (S. Lorenzo). Ciò ci dà sicurezza che il lavoro sarà compiuto a regola d'arte e con maestria.
- 2) C'è pure un motivo pratico: le ditte che sono sul posto offrono maggior garanzia per eventuali guasti che si dovessero verificare in seguito. Infatti da Bolzaneto a Camogli ci si può arrivare comodamente in mezz'ora.

Ora qualcuno potrebbe porsi questa domanda: — perchè questo lavoro è passato avanti a tanti altri più necessari ed utili? Non sarebbe stato meglio finire, ad es., la navata lato est della Chiesa? Tutto ciò sarebbe vero e giusto, se non ci fosse stata una pia persona, amante della bella musica (quale strumento potrebbe superare l'organo?), conservando l'anonimo, ha promesso

un aiuto considerevole per questo lavoro. Da parte nostra sarebbe stato sciocco e disonesto se non ne avessimo approfittato. Infatti nel numero del bollettino di luglio 1972 dicevamo, a proposito dell'Organo: « è un vero delitto non ripararlo! Purtroppo si richiedono 4 milioni ». (Preventivo di una ditta di Bergamo). La spesa richiesta invece, pur essendo rilevante, non è di 4 milioni, ma di 2.600.000 pagabili nel seguente modo: L. 600.000 subito; L. 1 milione entro giugno 1973; L. 1 milione a tratte di L. 100.000 mensili.

Ci siamo imbarcati in una bella spesa, ma confidiamo nel Vostro aiuto, cari concittadini.

Il lavoro sarà ultimato per le Feste Patronali del 2 luglio e probabilmente sarà lo stesso Cardinale Arcivescovo che lo inaugurerà.

B) Indoratura della facciata interna della Chiesa e dell'Orchestra.

Anche questo lavoro sarà compiuto prima della sistemazione dell'organo. E ciò per ovvie ragioni: la polvere, i calcinacci, i ponti, potrebbero rovinare il nuovo organo ed allora è stato necessario sistemare anche questa parte che è rimasta, insieme al Presbiterio, da finire. I lavori sono stati iniziati ai primi di marzo.

La ditta che esegue il lavoro è la stessa che ha fatto la navata centrale della Chiesa e che tanta ammirazione e consenso ha destato nei Fedeli.

Il costo dell'opera si aggira sui 2 milioni.

Cari concittadini, non vi nascondo la mia preoccupazione nell'affrontare questa mole di lavori, che qualcuno, eccessivamente prudente, potrebbe definire temeraria.

Ripeto, confido nel Vostro aiuto e nella vostra solidarietà.

Il nostro Santuario deve veramente essere l'orgoglio della nostra città, a gloria ed onore della Madre di Dio che ci ha onorati di una sua Visita e continua a proteggerci e ad amarci. Già fin d'ora Vi invitiamo alle grandi solennità del 1 e 2 luglio prossimo in cui saranno solennemente inaugurati questi nuovi lavori:

— Le Campane e l'Orologio.

— L'Organo.

— Le indorature e gli stucchi.

Il Signore, per intercessione della sua SS. Madre, Benedica tutti e ci protegga.

MESE MARIANO

Il mese di Maggio è ormai vicino, anche quest'anno il mese Mariano si svolgerà al Santuario con tutta solennità ed ogni giorno alle ore 18 ci sarà la Santa Messa con discorso del Rev.mo Don Luigi Lavagnino, parroco di S. Giorgio di Castello (La Spezia).

Anche per questa occasione spero vedere i Camogliesi attorno all'altare di Maria e nutro fiducia che, come nell'anno scorso, anche in questo mese ascenderanno al Santuario i bimbi delle nostre scuole, gli Istituti religiosi, le Associazioni in nobile gara per offrire alla cara Madonna il profumo dei loro cuori, l'entusiasmo della loro fede, l'omaggio del loro amore.

Il Bollettino:

Ringrazio quanti hanno mandato la loro offerta a sostegno del Bollettino e a tutti ricordo che:

- 1) il bollettino viene mandato a chiunque lo desidera: a chi può si richiede una piccola offerta annua.
- 2) Il Bollettino viene inviato a chiunque faccia un'offerta al Santuario e pertanto si prega di specificare sempre bene il Cognome e l'indirizzo con cui si riceve il bollettino onde evitare dei duplicati.
Quindi ringrazio coloro che, ricevendo due copie del bollettino, rimandano al mittente la copia inutile con sopra scritto « Duplicato ».
- 3) Quando si cambia indirizzo si abbia la cortesia di comunicarlo indicando insieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.
- 4) Il Bollettino viene inviato anche a chi non ha rinnovato l'abbonamento.
- 5) Se qualche persona non riceve più il bollettino, sappia che è dovuto solo a un disguido involontario e perciò abbia la bontà di segnalarcelo e provvederemo ben volentieri.

Il Rettore

L'ORGANO

L'organo, strumento musicale antichissimo, occupa un posto importante nella storia della musica poiché con la sua grande varietà e potenza di suoni, è il solo che possa imitare gli strumenti di una intera orchestra.

Per questa sua maestosità sonora è stato definito a ragione il principe degli strumenti.

Strumento sacro per eccellenza ha trovato il suo ambiente perfetto nelle vastità della Chiesa, come collaboratore essenziale agli uffici del culto.

Il suono dell'organo si basa sul principio della vibrazione provocata dalla pressione dell'aria nelle canne. Quindi, abbassando i tasti della tastiera o della pedaliera, attraverso vari meccanismi, l'aria entra in quelle determinate canne corrispondenti ai tasti abbassati, producendo così i suoni desiderati.

La sua caratteristica fonica più tipica è formata dai registri, per mezzo dei quali si ottengono le diversità timbriche dei suoni. Ciò si ottiene variando le canne sia di dimensione sia di forma (possono essere rotonde, ovali ecc.), sia di materiale (di bronzo, di stagno, di legno). L'unione simultanea di più canne (registri) permette di ottenere suoni simili ai vari strumenti musicali quali il flauto, l'alto, i violini, le campane, trombe ecc.

Ogni organo ha una propria caratteristica. La differenza riguarda sia l'aspetto esteriore (dimensioni, disposizione, forma), che la qualità stessa del suono.

Esistono organi di dimensioni colossali con centinaia di registri, con tre, quattro, alcuni con cinque tastiere, come esistono organi poco più grandi di un pianoforte.

Si può affermare pertanto che l'organo non è soltanto il più complesso degli strumenti musicali, ma è anche quello che meno d'ogni altro può essere costruito basandosi su un modello Comune.

Prof.ssa Molfino Anna Maria

Celebrazioni varie al Santuario

5 Novembre 1972

Alle ore 11 i giovani Alessandro Tossini ed Angela Sessarego si uniscono in Matrimonio.

Accompagnati dai Genitori e da numeroso seguito sono calorosamente accolti dal suono festoso delle campane nella Chiesa risplendente di luci e di fiori.

I giovani Sposi, commossi, ai piedi dell'altare della cara Madonna del Boschetto, si giurano eterno amore ed il Rettore all'Omelia ha avuto per loro parole di incitamento e di augurio.

La Madonna protegga sempre il Vostro amore santo, cari Sposi!

6 Dicembre 1972

Prima Comunione di Alessandra Mazzone.

La cara bambina, accompagnata dai Genitori, dai nonni e da numerosi parenti ed amici si è accostata al banchetto Eucaristico con celestiale devozione.

Il Rettore con appropriate parole esortò la cara bambina ed i presenti all'amore dell'Eucarestia e della Madonna.

25 Gennaio 1973

Alle ore 11,30, dopo aver celebrato il loro matrimonio nella Chiesa Parrocchiale, salgono al Santuario per chiedere protezione ed aiuto gli sposi Picasso Enrico e Cavassa Mirella.

Auguri vivissimi, cari sposi e che la Madonna Vi sia sempre vicina e custodisca il Vostro Amore Santo!

Funerali al Santuario

24 Novembre 1972 - Massone Mario.

12 Dicembre 1972 - Emilia De Angelis in Revello.

21 Dicembre 1972 - Magnani Rosa.

« La loro vita non è tolta, ci ammonisce la Liturgia dei Defunti e la fede, ma tra-

sformata ». Concedi, o Signore, l'eterno riposo ai nostri morti e fa che un giorno anche noi possiamo ricongiungerci ad Essi nel gaudio eterno!

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1972 - Gennaio 1973.

AVVERTENZA - Le offerte eleganti al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazioni particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 50.000: Impresa Venturelli e Pitto - n n in suffragio - Fam. Monari.

L. 30.000: Dapelo Rina - n n.

L. 22.000: n n per il Santuario e S. Giovanni Bosco.

L. 20.000: In memoria di Lice Schiaffino ved. Fiordomo, la figlia.

L. 15.000: n n in memoria di Costa Emilia - Fam. Errico De Luca.

L. 10.000: De Luca - Cap. Antola Prospero - Fam. G. O. - Beditta Macciò ved. Castagnola - Pellegrinelli M. Luisa - n n - Fam. Mortola Torre - Omezzoli Antonio - Agostina Razeto (in memoria di Antonio, Amedea, Stefano, Mimy) - Fam. Revello in memoria di Emilia - Olivari Caterina - Pino Goeta - Famiglia Gandolfi - n n A.F.B.

L. 5.000: Lagno Luigina - Gianni Bertolotto (p. gr. rie.) - Bartolomeo Revello - Marini Gio-Bono - Oneto Battista - n n (p. gr. rie.) - Elide Baldanza (in memoria del marito) - n n Gatti Adriana - Gartelli Mario - n n - Gio-Batta Bozzo - Pessagno Antò'a Maria - N. O. - Bertolotto Gianni - B. S. C. - Ceconi Orazio - Schiaffino M. Rosa - Dora e Giulia Checchi (in memoria della mamma) - n n - Assunta Evelina Bozzo.

L. 3.000: Gina Figari Crovetto - Daretti Giuseppe - Noemi Bassi ved. Oneto - Fam. Mario Savarese - Caterina Campodonico Puppo - Gagliardi Lericci - M. M.

L. 2.000: Repetto Luigina - Peragallo Virginia - Benvenuto Rosa e Teresa - Giulia Olivari - dott. Barbarossa Adriano - Fam. Cevasco - Nella Montobbio - Maggio Bianca - Bodrati Angela.

L. 1.500: Fam. Lagno Luigina.

L. 1.000: Vexina Rosa - Piazza Luigi.

§ 10: Anselma Marchesotti.

§ 3: Emma Manfredi.

§ 2: Pellerano Andrea (Hoboken U. S. A.).
Oggetti d'oro: n n per gr. ric. catenina e 2 medagliette.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Fratelli Olivari fu Michele - avv. Enrico De Gregori - Cecilia Poirè - Mortola Fortunato - Fam. Pompei.

L. 5.000: Marini Gio-Bono - gr. uff. Enrico Razeto - Clotilde Schiaffino - Fam. Gatti - Dapelo Rina - Aldo Martinero - n n - Costa Ernesto - prof. Amalia Fiordomo - Dapelo Francesco - Tabacco Bay - E. Modesti - Schiaffino M. Rosa - Pino Goeta - Oneto G. B. P.

L. 4.000: Caffarena Manlio.

L. 3.000: Bartolomeo Revello - Rita Oneto Majorana - Sorelle Molfino - Fam. Casarino - Elena Coppini Schiaffino - Palmonella Luigi - G. Crovari - n n - Schiappacasse Caterina - Ferrando Ottorina - Anna Ferrari Brigneti.

L. 2.500: Olivari Caterina - Gerini Giulio.

L. 2.000: Maria Giudice ved. Casabona - Piovano Mariuccia Boccino - Olivari Pellegrina ved. Razeto - Peragallo Virginia - Figari G. B. e Maria - Marini Agostino - Bertocci Quinto - Casarino Giulia - Barbagelata prof. Antonio - Maggio Bianca ved. Oneto - Sorelle S. - Antola Giovanni - Viacava Andrea - Cavassa Rosa Benvenuto - Crovari Andrea - Peragallo Luigi - Schiappacasse Carlo - Carbona Maria in Ansaldo - Fam. Pittaluga - Benvenuto Olga - Don Giorgio Minetti - De Barbieri Antonio - Gina Figari Croveto - Cordiglia Vittorio - Fam. Mario Savarese - Laura Amedeo Biaggio - Zaccanti A. - Repetto Prospero - Cavassa Umberto - Vasirani Tonino - Sorelle Schiaffino e Rina Marciani - Crovari Fortunato - Schileo Crovari Marta - Vaccarezza Ottavia - Passalacqua Eugenio - Paolo e Franco Fontana - G. B. Massa - Delfino Isa - Rina Schiaffino - prof. ing. Francesco Oneto - Marina Orefice - Oneto Giacomo - Bozzo Enrico - Sorelle Olivari - Maggioni Ugo - Bisso Cesare - Borgarelli Giuseppe - Luigi Alessio - Cavassa Paolo - M. M.

L. 1.500: Laviosa Vittorio - Luisa Sanguineti Revello - Maggi Giovanni - Schiezari Lina - Fazio Carmen - Mattavelli Rosa - Tossini Maria Luisa - Suor Bertolotto Salesia - Iolanda Marcone - Baldanza Elide - P. Davide Schiaffino - Bertolotto Giuseppe - Ratti Andrea - Capurro Angelo - Passalacqua Carmela - Gagliardi Deira - Dapelo Maria ved. Vago - Redendo Carlo - Ardito Giacomo - Giulia Marini ved. Ferro - Macchiavello Ansaldo Laura - Massa Prospero fu Biagio - Chiaschetti Maria - n n - Fam. Lago Luigina - Bodrati Angela - Viacava Mi-

chele - P. Angelo Schiaffino - Olga Casareto - Cacace Giugetto - G. Priano - Maria Olivari Tossini - Passalacqua Elettra.

L. 1.000: Sanguineti Domenico - Flora Olivari - Assunta Evelina Bozzo - Farace Maria ved. Ferrari - Pagliarino Irene - Fam. Cosmello - Dellepiane Giuseppe - Ognio Caterina - Schiaffino Giulia - Palombo Francesco - Campodonico Leonilda.

Bambini sotto la particolare protezione di N. S. del Boschetto

- Giovanni e Mario Anelli (2.000)
- Roberto Macchiavello (1.000)
- Stefano e Michele (2.000)
- Lauretta, Ilaria e Massimo Bruno (1.000)
- Anna Cozzolino (5.000)
- Sara Borgarelli (10.000)
- Andrea Macchiavello (2.000)
- Emmy Mortola (5.000)
- Paola e Manuela Ansaldo (3.000)
- Ettore, Fortunato, Maddalena, Annapiera Crovari (10.000)
- Manuela e Alessandro Parodi (2.000)
- Carlo e Alessandra Senesi (1.000)
- Fabio e Sara Borgarelli (3.000)
- Cesarini e Gemma De Marchi (5.000)
- Fulvio Ferruccio (2.000)
- Cosmello Roberta (3.000)
- Davide, Maura e Loredana Dellepiane (5.000)
- Fabio Mori (5.000).

Oggetti d'oro:

Giuliana (un braccialetto).

RACCOLTA PRO OROLOGIO SANTUARIO N. S. DEL BOSCHETTO

Sig. SIMONETTI Angelo	L. 10.000
Sig. BOLDRINI Giuseppe	L. 10.000
Sig. MASSA Cesare	L. 10.000
Sig. SIMONETTI Vittorio	L. 10.000
Mons. CROVARI Giacomo	L. 10.000
Fam. PERNECCO	L. 10.000
Sig. SCHIAPPACASSE Emilio	L. 5.000
Sig. RICCOBALDI Vincenzo	L. 10.000
Sig. MASSONE Giuseppe	L. 10.000
Sig. BOZZO Enrico	L. 10.000
Sig. MAGGIOLO Pasquale	L. 10.000
Sig. FELUGO Antonio	L. 10.000
Sig. CHIESA Mario	L. 10.000
Sig. M. R.	L. 10.000
Sig. SCURI Mario	L. 10.000
Sig. REY Ernesto	L. 10.000
Sig. COSTA Giacomo	L. 10.000
Sig. BERSANI Maria	L. 1.000
N. N.	L. 2.000
Fam. CEVASCO ASTE	L. 4.000
Sig. MORTOLA Ida	L. 1.000
Sig. ADELINA FRANCO REY	L. 2.000
Sig. IDA ELISA REY	L. 2.000
Sig. FERRARI Nicoletta	L. 2.000

N. N.	L. 2.000
Fam. CAPPIANO	L. 1.000
Fratello e sorelle FERRO	L. 5.000
Sig. MORTOLA Renato	L. 1.000
Sig. TERRILE Emanuele	L. 1.000
Sig. DELLACASA Prospero	L. 5.000
Sig. MACCHIAVELLO Fortunato	L. 2.000
Sig. TEPPATI Massimo	L. 5.000
N. N.	L. 1.000
Sig. TOCCALINO Piero	L. 1.000
N. N.	L. 1.000
Don BENVENUTO Piero	L. 5.000
B. B.	L. 2.000
Sig. FIGARI G. B.	L. 2.000
Sig. CHIESA Vincenzo	L. 2.000
Sig. RICCOBALDI Gerolamo	L. 10.000
Sig. ONETO Fortunato	L. 5.000
Sig. LINOSO Lorenzo	L. 2.000
Comune CAMOGLI	L. 100.000
<hr/>	
Totale Raccolta	L. 332.000
Spesa Orologio	L. 332.000
	L. 280.000
<hr/>	
Spese muratura e varie	L. 52.000
	L. 52.000

Croce Rossa Italiana

SOTTOCOMITATO DI CAMOGLI

Anche per il 1973 la Befana della C. R. I. ha fatto la sua comparsa.

L'iniziativa ebbe inizio lo scorso anno, quando una « prodiga vecchietta » portò i suoi doni ai 60 bambini dell'Istituto Clotilde Olivari.

Come comunicato precedentemente, ogni anno, la Befana C. R. I. visiterà un diverso Collegio.

Quest'anno è stata la volta dell'Istituto Gianelline, dove ha portato l'ultimo sprazzo di festività.

I doni desiderati (scelti in collaborazione con la Madre Superiora) sono stati: un

proiettore 8 super 8 con relativo schermo mobile utile per proiettare films ricreativi per le più piccole ed anche per uso didattico per le più grandi, ed un « calcio balilla ».

Per creare un'atmosfera più calda e familiare, la consegna dei doni è stata seguita da una merenda alla cui riuscita hanno apportato la loro opera organizzativa le Suore dell'Istituto.

Con questa occasione e come consuetudine di fine anno, ci sentiamo in dovere di rendere noto alla popolazione di Camogli il consuntivo dell'attività assistenziale svolta dalla locale Sezione della C. R. I. nell'anno 1972.

Sono stati distribuiti n. 278 pacchi di generi di prima necessità, n. 57 indumenti nuovi, n. 21 lenzuola nuove, acquistate e distribuite n. 24 paia di scarpe, consegnato un corredo da neonato completo e articoli vari di cancelleria scolastica.

Inoltre è stata istituita presso la Scuola Media B. e F. Schiàffino, grazie alla collaborazione della Preside Sig.ra Prof. Ravano, una unità della C. R. I. che si propone di portare tra gli alunni la conoscenza dei fini umanitari della Istituzione ed attenderà a questo compito anche con un programma didattico concernente albums di notizie varie culturali, storiche, artistiche, artigianali del nostro Paese ed in particolare di Camogli, albums che verranno scambiati con altri alunni appartenenti ad unità della C. R. I. italiana ed estere.

Se nel 1972 abbiamo potuto svolgere quanto sopra citato, ciò non solo fa parte di un programma e di una organizzazione del nostro Sottocomitato, ma è merito dei cittadini di Camogli, a cui ci rivolgiamo, perchè grazie alla loro generosità e collaborazione hanno permesso di attuare e portare a compimento tutte queste nostre iniziative.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Ligorati Sonia - 28-11-1972.
Borgarelli Sara - 11-12-1972.

Brichetto Lorenzo - 19-12-1972.
Norlasso Matteo - 4-1-1973.

fuori Comune

Montanari Valentina - Genova - 9-11-1972.
Di Lenardo Alessandro - Genova - 30-10-1972.

Rovetta Michele - Genova - 22-12-1972.
 Principe Riccardo - Genova - 30-12-1972.
 Salerno Enzo - Castelvetro - 5-1-1973.
 Antola Francesca - Genova - 24-1-1973.
 Gallotti Silvia - Genova - 30-1-1973.
 Maddalena Cesare - Genova - 4-2-1973.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Rasparini Adriano - Sorice Car'a - 8-12-1972.
 Borghi Giorgio - Zangheri Adriana - 8-1-1973.
 Maricino Augusto - Botto Emida - 24-2-1973.
 Bozzo Antonio - Tassinio M. Franca - 13-1-1973.
 Cetti Alberto - Gambazza M. Franca - 18-2-'73.
 Contorni Giordano - Doddis Giovanna - 3-2-'73

fuori Comune

Beschi Mario - Maggiolo Maria Emma - Recco - 11-11-1972.
 Martini Giovanni - Dassori Gabriella - Genova - 24-8-1972.
 Mortola Guido - Cacciamani Giuseppina - Roma - 21-8-1972.
 Degregori Carlo - Briganti Maria Teresa - Recco - 9-12-1972.
 Revello Salvatore - Veronesi Laura - Rapallo - 16-12-1972.
 Taretto Rino - Boggeri Edilia - Serravalle Scrivia - 26-12-1972.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Olcese Maria Caterina - 16-11-1972.
 Gazzolo Virgilio - 18-11-1972.
 Gardella Giuseppe - 9-12-1972.
 Mortola Cecilia - 14-12-1972.
 Sgubbi Lenzoni Ada - 21-12-1972.
 Chiesa Maria Rachele - 7-1-1973.
 Suppa Domenico - 21-1-1973.
 Mori Francisca - 24-1-1973.
 Cirillo Giovanni - 26-1-1973.
 Bertolotto Attilio - 4-2-1973.
 Figari Alessandro - 6-2-1973.
 Marciani Caterina - 8-2-1973.
 Costa Ernesto - 11-2-1973.
 Monte Maria - 11-2-1973.
 Musso Caterina ved. Cevasco - 13-2-1973.
 Simonetti Giovanni Battista - 19-2-1973.
 Ferreccio Assunta - 23-2-1973.
 Sertorio Giuseppe - 28-2-1973.

nell'Ospedale

Romeo Raffaele - 19-11-1972.
 Gennaro Gio Batta - 7-12-1972.
 De Angelis Emilia in Revello - 11-12-1972.
 Pozzi Maria - 13-12-1972.
 Furlani Alberto - 15-12-1972.
 Barbagelata Giovanni - 17-12-1972.
 Schiaffino Bianca Maria ved. Testa - 24-12-'72.

Casareto Michela - 9-1-1973.
 Roncaglia Nata'ia - 29-1-1973.
 Canaccini Giuseppe - 14-2-1973.
 Lagomarsino Emilio - 16-2-1973.
 Lucchi Iolanda - 18-2-1973.
 Bartolani Teobaldo - 22-2-1973.
 Milesi Margherita - 25-2-1973.

fuori Comune

Gaviglio Innocenzo - Garbagnate Milanese - 14-9-1972.
 Montanari Selvino - Genova - 28-10-1972.
 Massone Mario - Genova - 21-11-1972.
 Marini Prospera Fortunata - Genova - 4 dicembre 1972.
 Russo Carmela - Licata - 29-12-1972.
 Bozzo Lorenzo - S. Margherita Lig. - 19-1-'73.
 Olivari Emanuele - Recco - 27-1-1973.
 Crescini Giulio - Genova - 11-1-1973.
 Marcello Antonio - Genova - 12-1-1973.
 Schiaffino Benedetta - Genova - 11-1-1973.
 D'Ald' Francesco - Genova - 8-2-1973.

La tonnara di Camogli

E' risaputo che la vocazione di Camogli, per la stessa configurazione topografica del centro, non poteva essere che rivolta alla navigazione ed alla pesca. Di qui la ragione delle circa 150 vele che, in passato, lasciavano il porto di Camogli per l'avventura della pesca delle acciughe in Gorgona e della rinomata « Cooperativa degli Zeri » citata dallo storico Gio-Bono Ferrari, che la descrive con ricchezza di particolari nel suo volume su Camogli.

Dopo di che si costituì la « tonnara » la cui esistenza ha pure radici molto profonde nei tempi. Rovistando, infatti, nell'archivio del Comune è stato trovato, tempo fa, un documento della fine del 1700 dal quale risulta che i proprietari della « tonnara » dovevano alla « Mairia » due tonnellate del pescato ogni anno in riconoscimento ed a compenso dell'occupazione dello spazio acqueo comunale.

L'attrezzo

In effetti l'attrezzo non è una vera e propria « tonnara » ma una « tonnara di monta e leva », cioè della tonnara ha solo la forma ma le dimensioni sono di gran lun-



Foto Ferraris

**Pesceccane di 20 q.li pescato
a Camogli (maggio 1954)**

ga minori. Anche il periodo di pesca è diverso: le vere tonnare svolgono una campagna di pesca che dura 40 giorni (dal 20 Aprile al 30 Maggio) mentre la campagna di pesca della nostra tonnara dura sei mesi (dal 1 Aprile al 30 Settembre).

Varia anche il pescato in qualità e quantità: le tonnare pescano quasi esclusivamente tonni, quella di Camogli pesca anche i tonni — che però sono sempre più rari — ma i quantitativi più consistenti sono rappresentati da stromboli, palamite, sarpe, boghe, costardelli, qualche pesce spada, ed anche qualche calamaretto, pesceccane, pesce elefante, manta ecc. Alcuni esemplari di grossi pesci pescati dalla nostra tonnara li troviamo anche al Museo di Storia Naturale di Genova.

I pesci più rari finora pescati sono stati due esemplari di « Marlin bianco » catturati nel Settembre 1970.

La nostra «mattanza»

I quantitativi di pesce pescati in un'intera stagione variano da anno in anno in modo notevole: si passa da 110 tonn. nel 1942 a 15 tonn. nel 1965, ma la media annuale si aggira sulle 30-35 tonn. di pescato ogni campagna di pesca. Anticamente la tonnara era di proprietà privata, ma all'inizio del secolo fu gestita da una Cooperativa che cessò nel 1922. Attualmente è di proprietà di una Cooperativa che è stata fondata nel 1937 ed i Soci, oggi meno della metà di quelli dell'anno di fondazione, lavorano « alla parte », dividono, cioè, in parti uguali la metà del ricavato dalla vendita settimanale del prodotto pescato, quale compenso per il loro lavoro. L'altra metà deve bastare per tutte le spese di attrezzatura, previdenziali, amministrative, ecc. e quando la pesca è scarsa ed i mercati saturi di prodotto proveniente da tutto il mondo c'è poco da sciogliere...

Restaurato il portale sulla Via Romana

A cura del Centro Studi Storia Camogliese, è stato restaurato integralmente il portale settecentesco situato sulla via Romana, all'incrocio colla salita S. Prospero.

In origine detto manufatto era l'ingresso esterno alla Cappella semipubblica della famiglia patrizia Mongiardino di Genova. I componenti dell'illustre casato erano soliti, sul finire del 1700, venire a villeggiare nella loro tenuta vicino a S. Anna. Poi, nell'800 si stabilirono definitivamente in Camogli; anzi, un Luigi Mongiardino fece parte del comitato comunale e fattivo amministratore dello Ospedale situato allora in località « Fontanella », ora sede di un laboratorio artigianale.

La proprietà era vastissima; partiva dalla strada che conduce a S. Prospero ed aveva il confine vicino alle case del porto. Successivamente, nel 1864 con l'inizio della attuale « strada nuova » e corso Mazzini, quasi la metà del terreno venne perduto,



Camogli: via Romana - portale settecentesco, dopo il restauro.

conservando comunque un bel parco, in parte olivato e in parte a frutta con, sullo sfondo, il bel pallazotto padronale che ora è di proprietà della famiglia Olivari.

La villa ha perduto molti elementi essenziali, ma restano ancora i portali di in-

gresso, un bel lastricato alla palladiana e colonne di bordura al vecchio viale di accesso.

L'ingresso della Cappella è, come abbiamo detto, di fattura settecentesca, mentre la Madonna sovrastante è della metà dell'800 e rappresenta l'Immacolata Concezione. Si presume che l'originaria sia stata sostituita dall'attuale in occasione della proclamazione del dogma dell'Immacolata.

Cambiando proprietà, la Cappella venne sconsecrata e gli arredi portati all'interno del palazzo. In successivi tempi, il tempio venne adibito a pagliaio ed a stalla. Restano all'interno ancora i segni dei capitelli e delle volte a vela.

La porta venne murata e a poco a poco tutti gli intonaci decorati si frantumarono per vetustà. Solo con paziente lavoro di ricerca il Centro Studi ha potuto rilevare ancora qualche pezzo di decorazione ormai degradato da manifesti murali, cassetta per posta e targhe di ferro piene di ruggine.

Ha diretto il lavoro di restauro, in concordanza con la Soprintendenza ai Monumenti della Liguria, il Prof. Ferruccio Poggi.

Ora il monumento si presenta nuovamente nella sua bellezza originale e questo è un segno di conservazione del patrimonio storico e religioso di un angolo della Camogli settecentesca.

Mino Castrogiovanni

Rassegna cittadina

Gran Lasco o «Capitani dell'Ultima Vela».

È un libro di 271 pagine, scritto da Silvio Micheli, viareggino, in una prosa scorrevole e semplice, corredata di termini marinareschi toscaneggianti ma esatti, come raramente si trova in libri che trattano argomenti di mare.

Imprecise, purtroppo, le informazioni che l'autore dà sul nostro Santuario, accompagnate da un singolare commento ai nostri

quadri votivi e ripetute molte gesta, già prima citate da Gio-Bono Ferrari, da Tomaso Gropallo, da Mario Taddei, nonché, in parte, da Mino Castrogiovanni e Marco Massa: «Nemesi, Tristan da Cunha, Emanuele Accame». Sono nomi di gesta e di avventure che si leggono da anni e che sono indissolubilmente legate alla storia camogliese.

I libri in cui sono state scritte si somigliano anche nei titoli: «Il Romanzo della Vela» — «Ultima Vela» — «Quelli del-

la Vela» — e questo: «Capitani dell'ultima vela — Gran Lasco» (Edizione Mursia 1972) dove un racconto, del quale è protagonista il valente marittimo camogliese Pietro Balboni, racconto che occupa 75 pagine in tre capitoli, è intitolato: «Quelli del Maryban». Sembra un contagio di ripetizioni. Ma il racconto così, come sembrerebbe, riferito direttamente dalla voce Camogliese, anche se cosparso di iperboli toscane, è vivace ed interessante.

La mia famiglia.

L'immagine di questo «ship» tutto impavesato con bandiere sulle quali sono scritti nomi di famiglia: Giuseppe, Marietta, Verginia, Annetta, Pietro, Giulietta, bandiera italiana al picco, appare quest'anno 1973 nel grande e pregevole calendario della nota Compagnia di Navigazione Van Ommereen di Rotterdam. Il quadro dal quale è stata ritratta l'immagine appartiene ora al Museo Marittimo cittadino.

Il veliero era camogliese, ma, a differenza dei molti altri dei quali si hanno notizie abbastanza esatte, sia sulla loro costruzione, i loro viaggi, gli armatori ed i passaggi di proprietà, null'altro di quanto si osserva dal quadro è noto agli studiosi della materia. E' firmato Sinibaldi, la didascalia è scarna e da essa si rilevano le parole «Pacchetto, tonnellate inglesi 2464 nel 1862», infor-

mazione che sembra dirci che la nave era adibita anche al trasporto di passeggeri, attività che gli armatori camogliesi pure praticarono nel fortunato periodo della vela.

Nuove direzioni negli Enti cittadini

Annualmente si rinnovano con regolari assemblee secondo i propri statuti varie istituzioni cittadine delle quali trascriviamo le seguenti:

SOCIETA' CAPITANI E MACCHINISTI NAVALI:

Presidente: com.te Umberto Revello; Vice presidenti: com.te Silvio Caccas; com.te Oneto Luigi; Segretario: com.te Martinero Aldo; Cassiere - Economo: com.te Casalino Francesco; Bibliotecario: com.te Passalacqua Nicolò.

ARCICONFRATERNITA' SS. PROSPERO E CATERINA:

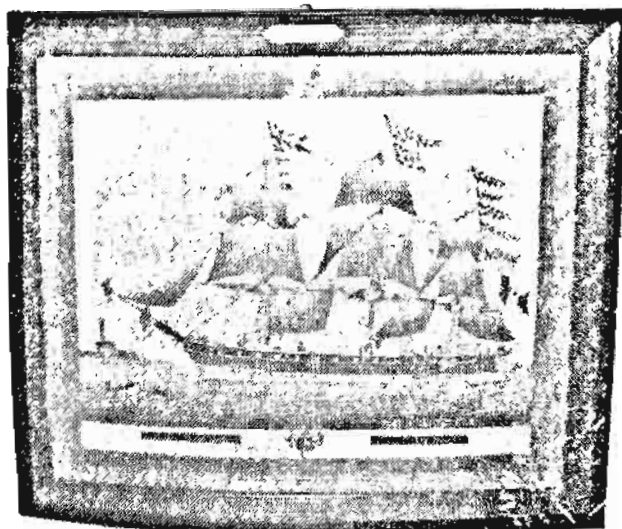
Priore: Bertocci Quinto; Vice Priore: Oneto Fortunato; Cassiere: Oneto Costantino; Segretario: Cominotto Luigi; Massari: Turarolo avv. Prospero; Schiaffino Mario; Costa Bartolomeo; Carraro Mario; Barbagelata Emanuele; Castra Emanuele; Revirosi dei conti: dott. Marini Agostino; rag. Elio Bertello; rag. Pace Gerolamo.

CONFRATERNITA DI N.S. DELL'ADDOLORATA, presso il Santuario del Boschetto:

All'adunanza assembleare ha partecipato il nuovo Rettore Don Pietro Benvenuto. Sono stati eletti: Priore: sig. Rey Ernesto. Vice Priore: sig. Dellacasa Prospero. Segretario: Macchiavello Nino. Tesoriere: Dellacasa Agostino. Consiglieri: Mario Chiesa, Costa Raffaele, Cordiglia Lino.

Alla Croce Verde di Camogli

Il consiglio direttivo della Croce Verde di Camogli, ha distribuito al suo interno le cariche. Presidente è stato riconfermato il cap. Giobatta Olivari, vice presidente, Enrico Ghirandoli, segretario Mario Repetto; vice segretario Mario Cassinelli; cassiere Emanuele Mortola; vice cassiere Romeo Cresci.



Ship «La Mia Famiglia»
Camogli - Museo Marinaro

La direzione dei servizi è così composta: direttore Stefano Parodi; vice direttore Gerolamo Ogno; segretario servizi Renzo Cullati.

ASTERISCHI

Dopo una visita importante, arrivata in clima elettorale, la stampa ha propagato nuovi progetti e nuove iniziative per il quasi abbandonato Teatro Sociale. Non si può dire che, in generale, i Camogliesi abbiano una forte passione per la musica, ma se tali notizie fossero state lette, per esempio, da qualche ragazzo di Parma, questi, probabil-

Siamo lieti di pubblicare questo saggio poetico di una alunna camogliese, premiata in un Concorso nazionale:

CIPRESSI E MARE

*Si riflettono nel mare
tanti cipressi.
Lo rendon verde scuro:
sono i cipressi
del piccolo cimitero
e fan ombre
a babbi, mamme, bimbi,
che non sono più.
Ma il loro riflesso sul mare
accompagna e veglia
il naufrago lontano
che non ha cipressi
nelle notti buie
ma solo alghe
alghe, alghe scure:
che sono dolenti
di non esser fiori.*

Giuliana Olivari

3^a classe elementare
Camogli-Centro
(ins. Caterina Ansaldo Caffarena)

2° premio per la poesia
al Concorso Nazionale Scolastico
« Ragazzi in gamba »
Chiusi (Siena), 25 febbraio 1973

mente, si sarebbe messo a fischiare e la romanza del primo atto della *Bohème*...



Anni fa, l'Istituto Magistrale Femminile Parificato, chiuse i battenti alla chetichella. Nessuna nota, nè ufficiale, nè ufficioso, nè della stampa commento questo non trascurabile sintomo di recessione. La ragione sembra ispirarsi alla questione antica se sia nato prima l'uovo o la gallina: la scuola era inefficiente perchè le ragazze non la frequentavano o le ragazze non la frequentavano perchè era inefficiente?

NECROLOGI

Nel Clero Cittadino

Il 21 gennaio scorso ricorreva il 20° anniversario della morte del grande musicista nostro concittadino

MONS. STEFANO FERRO

La notizia della sua improvvisa morte destò allora la più profonda dolorosa impressione in Camogli e particolarmente in tutto il clero dell'Archidiocesi, che in Mons. Ferro ammirava il Sacerdote dignitoso ed integerrimo, il geniale e valente maestro di musica sacra.

Il suo ricordo è però sempre vivo nel clero e nelle persone di una certa età, che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Crediamo far cosa gradita e molti riportando l'elogio funebre che, l'allora Arciprete di Camogli Can. co Giuseppe Macciò ha pronunciato nel quale, in sintesi, è racchiusa tutta la vita di questo degnissimo figlio della nostra Camogli.

«... sarebbe indesiderato dallo stesso compianto Mons. Stefano Ferro un elogio funebre cui del resto mi sento inetto. Semplici, ma doverosi, rilievi sono le mie parole che mentre inquadrano, senza nessuna pretesa, la figura dell'Estinto, che piangiamo e suffraghiamo, possono essere di conforto a coloro che l'hanno conosciuto, amato, apprezzato.

Nato circa 75 anni fa quasi all'ombra del caro Santuario della Madonna del Boschetto, educato a virtù e pratica della vita cri-

stiana da distinta ed esemplare famiglia, venne indirizzato all'amore della Madonna e delle cose sante dal Rettore del Santuario D. G. B. Gardella di santa memoria. Seguendo la avvia chiamata entro' nel Seminario Arc. te di Genova, compì lodevolmente gli studi e manifestò una spiccata inclinazione alla musica sacra che secondò, coltivo con felici affermazioni.

Per meglio e più profondamente attendervi lasciò l'ufficio di prefetto di disciplina nel Seminario tornandovi periodicamente per dirigere la Scuola Cantorum che, sotto la sua abile guida, decorava con magistrali esecuzioni le Solennità della Chiesa Metropolitana. Alla morte del Maestro Bellando era nominato Maestro di Cappella della Chiesa Metropolitana per passare poi nel 1921 alla Basilica dell'Immacolata. Anche Chiavari godette dell'opera geniale del Maestro Mons. Ferro che vi si recava per addestrare la Cantoria del Seminario alle esecuzioni nella Cattedrale di N. S. dell'Orto.

Ma all'intensa attività musicale, alla ricca e varia produzione del valente Autore, che ebbe approvazioni e lodi dagli Ecc. mi Arcivescovi di Genova e dai competenti in materia, Mons. Ferro univa la vita del sacro ministero. E dal 1911 al 1942 fu collaboratore del fratello Sac. Antonio, Priore a S. Sisto in Genova, passato a miglior vita il 29 Dicembre 1942.

Ancora oggi nel popolare rione di Prè si ricordano gli artistici, geniali presepi del Maestro Ferro.

Anche Camogli, e specialmente il Santuario, godette in questi ultimi anni, delle prestazioni di ministero da Mons. Ferro. Ma l'attività sua precipua fu nel campo della musica sacra, in cui fu Maestro, Autore valente; apprezzato oltre che in Italia anche all'Estero. Le esecuzioni di musica sacra sua nelle feste centenarie di S. Caterina da Genova nel 1909 e in quelle giubilari di Maria, Regina di Genova nel 1913 furono un trionfo per Mons. Ferro. Le alte e autorevoli lodi, se arrecavano una soddisfazione all'insigne Maestro, lo trovarono sempre umile, modesto e quasi in disagio per il pubblico, serio riconoscimento del suo genio. Anche la recente onorificenza pontificia, con cui si vollero riconoscere i preziosi servizi suoi verso la musica sacra, lo trovarono umile, modesto, quasi imbarazzato.

Non mancarono al compianto Monsignore incomprendimento, sofferenze; ma chi, in qualsiasi attività, è scervo da pene, delusioni?

Un'opera complessa: «L'Oratorio della Madonna della Guardia» fu oggetto del suo lavoro assiduo, amorevole in questi ultimi anni. Le circostanze non permisero l'esecuzione della laboriosa, importante produzione del Sac. Maestro. L'esecuzione era intensamente desiderata da Mons. Ferro. La man-

cata soddisfazione se avrà contristato il valente Autore, ne avrà accresciuto i meriti davanti a Dio. Accresciuti perchè il lacrimato Monsignore fu Sacerdote di Cristo nel pieno senso della parola. La sua vita per purezza, umiltà, modestia fu adamantina, esemplare.

La sua linea fisica, alta diritta era espressione del suo temperamento lineare, schietto, sincero che lo portava — pur essendo abitualmente riservato — alla espressione facile, in determinati momenti, del suo pensiero.

Ucco — con semplici e brevi parole — la figura del comp. Monsignore, inattesa e di recente scomparso dalla schiera del clero genovese e camogliese, di cui era ornamento e vanto per l'arte e la virtù.

Al caro Mons. Ferro la nostra ammirazione e riconoscenza per la sua ricca produzione artistica volta a glorificare Iddio e a decorare le sacre Solennità; la nostra gratitudine anche per l'esempio di integerrima vita sacerdotale.

Per lui supplichiamo il misericordioso Signore, perchè, purificato dalle inevitabili scorie delle umane debolezze, lo accolga nel regno della pace e gloria eterna.

La circostanza dal trapasso subitaneo, improvviso del Monsignore all'eternità ravvivi in noi il santo timore di Dio e ci renda più costanti e generosi nel bene, nella virtù, nell'amore operoso verso Dio e il prossimo. Che oggi più di frequente s'avvera il monito di Gesù « que hora non putatis Filius hominis veniet »: « nel fomento meno atteso saremo chiamati all'eternità »



FERRO ANTONIO

1888 — 20 Ottobre 1972

Nato da famiglia marinara fu dedito al mare sin dall'infanzia. Era ben noto nello ambiente marittimo per la sua capacità; rettitudine ed onestà. Il lavoro sul mare per 42 anni della sua vita gli meritò la medaglia d'oro per lunga navigazione.



GANDOLFO LUISA in Angelini

Morta il 25 dicembre 1972 nella ancor buona età di 65 anni.

Nata nella nostra Camogli, cresciuta nel culto dell'a Vergine del Boschetto, dimostrò sempre uno speciale attaccamento per questa nostra cara Madre, alla quale ricorse nelle avversità attingendone quella cristiana rassegnazione e pace così necessarie a sopportare le prove inevitabili della vita. Colpita da male improvviso, curata con tutto il possibile amore dai figli e dal consorte, che l'adorava, soccombeva lasciando nel lutto e sconsolati tutti i suoi cari che, accettando i divini voleri, si rassegnano alla volontà di Dio nella sicurezza di rivederla un giorno in Paradiso riuniti in eterno.

Concedi o Signore, che un raggio almeno del suo luminoso sorriso continui a confortare dal cielo i figli, il marito, i nipoti ed i parenti tutti, che si sentono come smarriti ora che Lei non è più tra i viventi.



Nell'anniversario della scomparsa di



FELICINA SCHIAFFINO ved. FIORDOMO

la figlia, con profondo rimpianto. La ricorda a quanti ne conobbero la devozione alla

Madonna del Boschetto e ne stimarono le virtù cristiane, la bontà, la gentilezza d'animo.



cap. ATTILIO BERTOLOTTI

nato a Camogli il 29-4-1904

ivi deceduto il 4-2-1973

L'improvvisa scomparsa del cap. Attilio Bertolotto ha destato viva impressione nella popolazione di Camogli ed in particolare nell'ambiente marittimo genovese.

Diplomatosi capitano di lungo corso al Nautico di Camogli, del quale il nonno prof. Lazzaro fu fondatore e primo preside, cento anni fa, intraprese la via del mare com'era tradizione della sua famiglia. Conseguito il titolo professionale, lasciò la navigazione e passò quale provetto disegnatore e modellista nello stabilimento di costruzioni aeronautiche di Finale.

Dopo l'ultima guerra, fu apprezzato collaboratore della Corporazione dei piloti del porto di Genova e, collocato in pensione, si dedicò con maggiore passione e attività al modellismo navale e alla costruzione di strumenti nautici e scientifici dell'antichità, quali l'astrolabio e la sfera armillare, di cui qualche esemplare suo figura oggi nel Museo d'arte antica di Firenze e nel Museo marinaro di Camogli.

Studiose e conoscitore di storia patria e profondo in quella della navigazione a vela, riorganizzò il Museo marinaro di Camogli, che era stato fondato da Gio-Bono Ferrari. Ne fu il direttore, apportando in esso le doti della sua competenza e della sua opera abile, nonché i doni di oggetti e pubblicazioni preziose e mantenendo contatti di studio con i Musei navali esteri e con il Museo d'arte antica di Firenze. La sua scomparsa non è solo un grande cordoglio per la popolazione camogliese e per la famiglia, ma anche una grave perdita per il Museo marinaro al quale il cap. Bertolotto ha dedicato, con amore e con passione, tutta la sua opera disinteressata.